



S3041

DS3041

CRONACHE CELESTI**FILIPPO DI GIACOMO****I COLLEGI CANADESI
NON ERANO
COLLEGI DELL'ORRORE**

La visita di papa Francesco in Canada, a Edmonton, Québec e Iqaluit, una sperduta località del Grande Nord, fu chiesta nel 2017 dal premier Justin Trudeau, affinché proprio il pontefice portasse le scuse della Chiesa ai membri delle popolazioni indigene First Nations, Métis e Inuit. Il motivo era l'operato delle scuole cattoliche e confessionali che ospitavano i bambini che il colonialismo inglese e francese, dopo aver rubato vita e terre ai loro genitori, gli aveva affidato.

L'opinione prevalente, al momento della visita di Stato di Trudeau a Roma, era che preti e suore cattolici fossero i tenutari dei peggiori collegi, quelli con un elevato tasso di mortalità testimoniato dalla presenza, nei dintorni, di enormi tombe collettive. Nel 2008, agli inizi della campagna anticattolica in Canada, venne istituita una Commissione indipendente d'inchiesta, che ha rivoltato a lungo da cima a fondo le opere sociali cattoliche.

La conclusione cui è pervenuta è che nei collegi di preti e suore il tasso di mortalità infantile era pari a quattro decessi all'anno ogni mille bambini, soprattutto per tubercolosi. Nel Canada dell'epoca, la mortalità infantile per altre malattie era più alta e quindi nei collegi i bambini venivano protetti e curati.

Paradossalmente, le scudisciate che dal 2013 in poi Francesco ha riservato al mondo religioso hanno amplificato le false accuse. Quando nel 2022 arrivò in Canada, il Paese era sotto shock per le rivelazioni di un'"antropologa" che sosteneva di aver individuato con un georadar nel prato adiacente la Kamloops Indian Residential School i resti sepolti di 215 bambini indigeni. È notizia di questi giorni che, dopo gli scavi effettuati, non sono stati ritrovati resti umani. Nel frattempo, dopo le scuse del Papa, 96 chiese in Canada sono state date alle fiamme o profanate.



GETTY IMAGES

+

Papa Francesco
durante la visita
in Canada
nel luglio 2022